

La Lumia: "Con l'AI nasce l'avvocato esteso, ma il giudizio resta umano"

LINK: <https://www.economyup.it/blog/la-lumia-con-lai-nasce-lavvocato-esteso-ma-il-giudizio-resta-umano/>



La Lumia: "Con l'AI nasce l'avvocato esteso, ma il giudizio resta umano" Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, racconta il percorso avviato sull'AI: formazione, principi etici, HOROS Hub e HOROS Lab. Obiettivo: costruire un modello di "avvocato esteso", più efficace grazie alla tecnologia ma sempre responsabile nel giudizio umano. Antonio Palmieri Fondatore e presidente di Fondazione Pensiero Solido "La fiducia nella giustizia non nasce dagli algoritmi: nasce dal giudizio umano, dall'indipendenza, dalla trasparenza. L'intelligenza artificiale generativa può rendere l'avvocato più efficace, non può però renderlo meno responsabile." "L'avvocatura ha sempre attraversato le rivoluzioni del proprio tempo. Per questo, dal 2023 ho voluto dare vita a un percorso strutturato di alfabetizzazione al buon uso dell'intelligenza artificiale,

utile per i 22.000 iscritti all'ordine milanese e capace di portare il nome di Milano sui tavoli internazionali." "Non sta a me dirlo. In ogni caso, si tratterebbe di una missione in cammino, perché la continua evoluzione della tecnologia impone di non sentirsi mai arrivati, ma di mantenere sempre alta la guardia. Siamo partiti dall'intuizione che tutte le professioni intellettuali avrebbero cambiato pelle e che bisognava attrezzarsi per saper utilizzare a nostro vantaggio questo inevitabile cambiamento. Penso sia un dovere dell'istituzione creare condizioni per favorire una cultura condivisa, che non lasci indietro nessuno" "Nel luglio 2023, con la prima edizione della Talk to the Future Week, abbiamo lanciato il Tavolo Intelligenza Artificiale e Giustizia dell'Ordine. Ne fanno parte giuristi, accademici, tecnici e padre Paolo Benanti, una delle voci più autorevoli a livello mondiale sul rapporto

tra etica e tecnologia. La prima cosa che abbiamo fatto è stata un corso sull'AI: si sono iscritti oltre seicento tra colleghe e colleghi. Era il segnale che la domanda c'era e che l'Ordine doveva dare una risposta adeguata." "Non esattamente: la definirei piuttosto un progetto che parte dall'avvocatura ambrosiana per allargare lo sguardo. Talk to the Future Week è infatti un laboratorio annuale di idee, diritti, regole, ospitato ogni anno al Palazzo di Giustizia di Milano ed è un punto di riferimento nazionale. L'ultima edizione, svoltasi dal 18 al 22 maggio 2026, ha visto la partecipazione del Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, del Presidente del CNF Francesco Greco, dei vertici della magistratura milanese e di rappresentanti di associazioni professionali di avvocati di ogni continente. Nell'edizione precedente, ho avuto con il Ministro della Giustizia Nordio un

confronto diretto sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla giustizia e sulla professione forense, una tappa importante nel dialogo tra avvocatura e istituzioni pubbliche." "Abbiamo costruito un ecosistema, con un ruolo centrale per la Carta dei Principi HOROS, adottata nel dicembre 2024: è il primo framework etico sull'AI nella professione legale adottato da un ordine forense in Italia." "...ed è, nel nostro caso, anche l'acronimo di Human Oriented Responsible Open System." "Sono cinque principi fondamentali per l'uso corretto dell'intelligenza artificiale in ambito forense: primato del giudizio umano, supervisione tecnica, responsabilità professionale, trasparenza verso il cliente, protezione dei dati." "Il nostro è un documento, anzi, una proposta pro-innovazione, che pone la persona al centro: un approccio responsabile, caratterizzato da trasparenza, affidabilità, sicurezza ed equità. Pensi che il TAR Lombardia ha già richiamato i principi di HOROS come criterio di valutazione della condotta professionale." "Abbiamo sviluppato HOROS Hub, un osservatorio che mappa le soluzioni AI per il mondo forense secondo criteri di qualità e affidabilità.

Quest'anno abbiamo lanciato HOROS Lab, uno spazio di formazione pratica dove gli avvocati sperimentano direttamente gli strumenti. Ogni anno, in collaborazione con Il Sole 24 Ore, conduciamo un'indagine sull'adozione dell'AI da parte degli avvocati italiani: l'ultima edizione dice che il 90,6% di chi già usa sistemi AI ne riconosce i vantaggi. Il mercato si è svegliato, la sfida adesso è la governance, non l'adozione." "Nel gennaio di quest'anno sono stato invitato alla cerimonia di apertura dell'Anno Giudiziario di Hong Kong, dove ho presentato l'esperienza di HOROS come modello di governance etica dell'AI nella professione legale. A maggio, nell'ambito del Bar Leaders' Forum dell'International Bar Association a Praga, ho illustrato il framework milanese ai presidenti delle principali associazioni forensi del mondo. Sempre a Praga abbiamo siglato un Memorandum of Understanding con la Law Society di Singapore per sviluppare attività congiunte." "...Adesso ci aspettano Cina e Giappone, dove sarò nei prossimi giorni, e stiamo definendo iniziative comuni anche con il Barreau de Paris." "Quello che registro ovunque è che

gli ordini forensi cercano strumenti concreti, non solo dichiarazioni di principio. E su questo fronte abbiamo qualcosa da condividere." "Significa che l'AI non sostituisce l'avvocato: ne amplia le capacità. Il professionista che integra l'intelligenza artificiale nel proprio lavoro può analizzare più materiale, costruire argomentazioni più solide, rispondere con maggiore tempestività. Ma, come ho detto all'inizio, la decisione, la responsabilità, il giudizio restano suoi, sempre. Su questo tema, insieme a Giuseppe Vaciago, abbiamo appena pubblicato, con l'editore Lefebvre Giuffrè "L'avvocato esteso", presentato durante la Talk to the Future Week 2026." "Vale per gli avvocati come per tutti. Il rischio è quello che chiamo "delega cognitiva non governata": trasferire all'algoritmo ciò che non può essere trasferito, cioè il senso critico, la valutazione del caso concreto, la relazione con il cliente. Noi dobbiamo diventare più bravi e capaci usando l'intelligenza artificiale generativa e non delegando a essa l'esercizio delle nostre prerogative di professionisti e di esseri umani."